



## Cultura

# Libri

### Bernard Quiriny Vite coniugali

*L'Orma*, 232 pagine, 16 euro

Con Bernard Quiriny bisogna lasciarsi andare. Mai cercare di indovinare un finale. Lo scrittore belga è un maestro dell'imprevisto. Lui, però, sa esattamente dove vuole arrivare: attraverso un itinerario perfettamente logico ci trascina a una conclusione su cui soffia un inquietante venticello fantastico. Da questo *Vite coniugali* non aspettatevi un remake delle *Scene da un matrimonio* di Bergman, lenta cronaca della distruzione di un amore. Quiriny non bada al realismo nell'osservare la vita di coppia: lui procede per caricature, per parodie. Prende uno scorcio di vita quotidiana e lo trasfigura. In questo piccolo bestiaro contemporaneo ci guida tra storie inverosimili e personaggi immaginari, rendendo le stranezze della vita con una voce totalmente obiettiva che riesce a mostrar-

ci cosa siamo, noi, imprigionati tra le nostre anguste realtà e i nostri sogni segreti, tutti presi a riprodurre all'infinito gli stessi schemi. Come Malone, che in una delle storie risponde in differita a qualsiasi domanda, imbastendo così dialoghi stranamente sibillini. Un altro racconto parla di un villaggio in cui nessuno cambia mai. E se Maurice de Saint-Guérin, nel racconto che dà il titolo al libro, continua a sposare una donna sempre diversa e identica, è perché cerca la stessa bellezza e le stesse emozioni. **Benoît Duteurtre, Le Figaro**

### Éric Vuillard La guerra dei poveri

Edizioni e/o, 96 pagine, 9 euro

Una sorta di collera, trattenuta ma percepibile, percorre le opere di Vuillard: un'indignazione tutta politica e morale contro l'ingiustizia, contro il cinismo e l'egoismo dei potenti. Anche *La guerra dei poveri*,

nuova tessera del suo mosaico di libri smilzi e difficilmente classificabili, risponde all'impresa di riscrivere poco alla volta, per frammenti, la storia degli uomini, impegnandosi a rendere giustizia e dignità ai vinti, vittime, nel corso dei secoli e ancora oggi, della violenza di chi detiene il potere economico, politico e religioso. *La guerra dei poveri* ci riporta agli albori dei tempi moderni, all'Europa del cinquecento e ai suoi equilibri devastati dalla riforma protestante. Vuillard non racconta la furia politica di Lutero, ma un riformatore che arde di un'altra rabbia: il predicatore millenarista Thomas Müntzer, che scovò nella Bibbia gli argomenti teologici per una rivolta sociale contro i principi, un'autentica rivoluzione. Un testo lirico e sovversivo, capace di far rivivere la figura del predicatore attraverso la storia di quel popolo che seppe elettrizzare con le sue parole e il suo santo furore. **Nathalie Crom, Télérama**

## Stati Uniti



### Téa Obrecht Inland

*Random House*

Storia di frontiera ambientata in Arizona alla fine dell'ottocento. Protagonisti Lurie, un orfano che ha ucciso un ragazzo, e Nora, una donna di frontiera che aspetta i due uomini della sua vita. Obrecht è nata a Belgrado nel 1985. Vive e lavora nello stato di New York.

### Madeline ffitch Stay and fight

*Farrar, Straus and Giroux*

Negli Appalachi, un'insolita famiglia composta da tre donne e un bambino lotta contro la natura e la società. Madeline ffitch è un'attivista residente negli Appalachi.

### Jake Wolff The history of living forever

*Farrar, Straus and Giroux*

Un adolescente gay continua le ricerche per l'elisir di lunga vita cominciate dal suo amante, professore di chimica. Jake Wolff è nato nel Maine e vive a Orlando, in Florida.

### Bruce Holsinger The gifted school

*Riverhead Books*

Quattro amiche e il test per entrare in una scuola per bambini plusdotati. Il romanzo descrive con umorismo l'ossessione per le scuole d'élite. Bruce Holsinger insegna inglese all'università della Virginia.

**Maria Sepa**  
[usalibri.blogspot.com](http://usalibri.blogspot.com)

## Non fiction Giuliano Milani

### Lontano da dove?

#### Rodolphe Christin Turismo di massa e usura del mondo

*Eléuthera*, 135 pagine, 14 euro

A Barcellona, come anche a Londra, si organizzano tour in cui alcuni senz'altro, opportunamente formati, mostrano a gruppi di turisti interessati angoli della città inesplorati che conoscono solo loro. Un esempio per capire il paradosso del turismo attuale. Dopo cinquant'anni di espansione, ormai, quasi tutto si può raggiungere in modo relativamente facile, ma, proprio per

questo, i luoghi perdono valore, al punto che per cercare qualcosa di davvero nuovo si rende turistico ciò che (magari giustamente) non lo era. In questo libro il sociologo francese Rodolphe Christin si sofferma sui diversi aspetti della "grande accelerazione turistica". Spiega come la diffusione del turismo sia una funzione del sistema economico della nostra epoca che ha offerto svago nel tempo festivo per fare accettare il grigiore del tempo feriale e che oggi, sempre più, richiede la mobilità degli

acquirenti per poter funzionare. Questa inflazione ha tuttavia svalutato l'idea di viaggio, che da esperienza iniziatica si è fatta conservatrice e rassicurante. Così l'incanto ha ceduto il passo a un disincanto freddo come quello rivelato dai romanzi di Houellebecq. La soluzione che propone Christin (condivisa da Paolo Cognetti nella sua postfazione) è di esplorare il mondo in modo concentrico, cominciando dai luoghi vicini a dove si abita, accorciando le distanze per guadagnare in profondità. ♦

